

Manifestazione della Confesercenti a Roma. La crisi industriale colpisce anche la distribuzione: quest'anno in 100mila hanno cessato l'attività

Riduzione del numero delle imposte «vessatorie per l'impresa minore» tra le proposte di riforma tributaria per evitare nuova disoccupazione

Enel in Borsa nel 1994 Pds: «Privatizzare sì Ma l'azienda rimanga unita e sia una public company»

# La rabbia dei 40mila commercianti

## «Non siamo evasori, ma con troppe tasse il negozio chiude»

Ed ora la rabbia dei commercianti. Chiamati a Roma dalla Confesercenti, non erano 40mila gioiellieri che denunciano 15 milioni di reddito. Sembrava una manifestazione di operai: la crisi industriale ha colpito anche il commercio, e con l'aggiunta della pressione fiscale 100mila esercizi hanno chiuso quest'anno. «Significa disoccupazione», dicono dal palco chiedendo la riforma tributaria.



RAUL WITTENBERG

ROMA. «La marcia degli evasori». È stato l'acido commento di un romano che ieri assisteva alla manifestazione dei commercianti della Confesercenti, mentre sfilavano nel centro della capitale. In trentamila secondo la Questura, in 40mila per gli organizzatori che ne aspettavano la metà. Ma è stata davvero la marcia degli evasori, dei gioiellieri che denunciano un reddito di 15 milioni annui? Bastava osservare le facce dei manifestanti, per nulla diverse da quelle degli operai dell'Alenia o della Fiat, per avere qualche dubbio. Addirittura alcuni slogan erano i medesimi. «Lavoro, lavoro», si levava nel corteo dalla delegazione della Sardegna. «Noi le tasse le paghiamo», dice una donna di Portofino «il mio paese ha cinquemila

abitanti venti esercizi hanno già chiuso e forse dovrà chiudere anche il mio. Per noi il problema non è tanto il fisco, quanto il lavoro perché la crisi produttiva ha colpito anche il commercio, e se non c'è lavoro, come possiamo pagare le tasse?». Nessuno confesserà mai di frodare il fisco, e chissà quanti dei 40mila di ieri hanno denunciato un reddito inferiore a quello vero. Lo ha detto dal palco anche il segretario della Confesercenti Mario Venturi: «l'evasione è presente in tutte le categorie, e noi per primi vogliamo combatterla, non con la criminalizzazione del lavoro autonomo, ma con la riforma fiscale». Troppe tasse dicono quattro imposte sul reddito e decine di inutili balzelli da abolire perché il 95% del getti-

# Finanziaria, altre novità dal Senato: aumenta la detrazione Ici, i Bot in vendita alle Poste Prima casa, un milione di sconto

NEDO CANETTI

ROMA. Interrotto solo per qualche ora dall'esame del disegno di legge sul voto degli Italiani all'estero, è proseguito per l'intera giornata, ieri, al Senato, l'esame del disegno di legge di accompagnamento della Finanziaria. L'obiettivo è quello di concludere entro la serata di venerdì o la mattinata di sabato la discussione, con relativi voti, sull'intera manovra economica comprendente, oltre il «collegato», la Finanziaria e le tabelle di bilancio in modo da inviare subito i provvedimenti alla Camera e scongiurare così l'esercizio provvisorio da tutti ritenuto deleterio. Numerose le norme approvate ieri. Ecco le più salienti.

guardano sotto-crizione e rimborso dei titoli di Stato. Sarà il ministro del Tesoro, con proprio decreto, di concerto con il collega delle poste a definire lo schema dei costi e delle commissioni per queste operazioni. L'amministrazione avrà inoltre l'esclusiva della distribuzione primaria dei valori bollati mentre resta ai bottegghieri e ai tabaccai l'esclusiva per il gioco del lotto.

**Nuovi mutui.** Via libera alla concessione di mutui per 7.000 miliardi nel 1994 dalla Cassa Depositi e prestiti per gli Enti locali. Comuni e province che entro il 31 agosto del prossimo anno non avranno però utilizzato le quote relative alla propria dotazione non possono più richiederle. I fondi saranno assegnati agli Enti che hanno presentato domanda in precedenza rispetto alla dotazione minima loro assicurata.

**Aeroporti.** La battaglia condotta, anche attraverso la colonna dell'Unità dal senatore Filippo Cavazzuti del Pds, ha ottenuto un grosso risultato. Il Senato ha respinto, infatti, l'emendamento presentato dal ministro Raffaele Costa. In mattinata, il ministro aveva avanzato una proposta per l'istituzione di un'Agenzia dell'aviazione civile. Su consiglio dello stesso relatore, lo aveva però ritirato. Ha presentato, nel pomeriggio, un emendamento più ridotto che l'assemblea gli ha però bocciato.

**Trasporto locale.** Anche per il trasporto pubblico scatta l'ora della privatizzazione. L'articolo aggiuntivo al «collegato» approvato al Senato prevede che le regioni e gli enti locali avvino un processo di privatizzazione secondo direttive emanate da parte del Cipe.

**Fondi occupazione.** Come già annunciato ieri nel provvedimento è stato previsto uno stanziamento di 330 miliardi per ogni anno del triennio 1994-96 a favore dell'occupazione. Serviranno a fronteggiare l'emergenza occupazionale con l'istituzione di un fondo presso il ministero del Lavoro i cui interventi saranno definiti dallo stesso ministro del Lavoro. La copertura finanziaria sarà trovata attraverso una forma originalissima: il lancio della lotteria cosiddetta «gratta e vinci» ad estrazione istantanea. Il decreto attuativo della lotteria sarà emanato entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge. I fondi sono una parte dei 1.300 miliardi stanziati dal governo per l'occupazione di 1000 miliardi.

### L'agenda delle tasse

- Accanto IRPEF**  
Chi al 1° gennaio 1994 ha redditi con il 95% dell'IRPEF, può avere un rimborso del 10% dell'IRPEF. Chi invece ha redditi con il 100% dell'IRPEF, può avere un rimborso del 5% dell'IRPEF. La scadenza per la richiesta è il 31 dicembre.
- Accanto IROR**  
Con il reddito del '93 non è più dovuta l'IROR sui redditi dei terreni e dei fabbricati. Resta invece il calcolo per gli autonomi e le imprese.
- Tassa sulla salute**  
Il contributo al Servizio sanitario è da ora una imposta sul reddito e si versa secondo la stessa modalità della imposta sul reddito. La scadenza per la seconda rata di accollo è il 30 novembre.
- Soldati**  
L'aspirante soldato è fiscalmente a carico del padre fino al 31 dicembre. I pensionati di invalidità che lo stesso figlio hanno già versato il 50% dell'IRPEF sul proprio reddito, possono ora saltare la seconda rata di accollo pagando il 50% dell'imposta complessiva.

## Ora è ufficiale L'acconto Irpef scende al 95%

ROMA. L'assemblea di Montecitorio ha approvato ieri in via definitiva il decreto legge del 10 settembre scorso che riduce l'acconto delle imposte sui redditi per l'anno 1993. L'acconto Irpef Irpeg ed ilor che i contribuenti dovranno pagare entro il mese di novembre scende quindi, nel complesso, al 95% rispetto al precedente 98%. Non ci sono state variazioni rispetto al provvedimento già approvato dal Senato. È stato respinto infatti un emendamento che tendeva a ridurre anche l'acconto per la tassa sulla salute che così rimane fermo al 98%.

## Tesoro: fabbisogno in calo Raggiunta quota 106miliardi a settembre, conti in linea con le previsioni

ROMA. Il fabbisogno statale, anche se di poco si mantiene al di sotto dei livelli dell'anno precedente nonostante gli effetti della recessione nei primi nove mesi dell'anno, infatti, è risultato di 106.625 miliardi di lire rispetto ai 107.369 miliardi del gennaio-settembre '92. Il dato, fanno rilevare al Tesoro, consente di affermare che la previsione di 150.000 miliardi per l'intero '93 sarà «nella sostanza rispettata».

Nei primi nove mesi del 1993, la gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 326.386 miliardi di lire a fronte di 432.115 miliardi di lire di spese finali con un saldo netto da finanziare di 105.729 miliardi di lire.

Nel periodo gennaio-settembre le operazioni, a medio-lungo termine sull'intero (accensione dei prestiti al netto dei rimborsi) sono state pari a 92.075 miliardi di lire, le operazioni sull'estero hanno prodotto introiti netti di 18.106 miliardi mentre gli altri debiti di tesoreria hanno registrato un decremento di 3.556 miliardi.

La riduzione dei debiti di tesoreria - precisa la nota del Tesoro - è dovuta ad una minore esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale per 16.111 miliardi.

# Ieri nuova manifestazione contro la Finanziaria. Accordo a palazzo Madama sulle pensioni integrate al minimo E una «catena» di pensionati assedia il Senato

Pensioni integrate al minimo accordo raggiunto in Senato. Saranno ripristinate per il 1993 (con gli arretrati) e il 1994 Saranno erogate al coniuge di una famiglia il cui reddito tra marito e moglie non superi l'importo di quattro pensioni minime (28 milioni lordi annui circa). L'impegno del Pds. Catena umana di pensionati ieri attorno a palazzo Madama per sostenere i propri dritti



## Invalidi, è polemica sui controlli «Salve» le pensioni Inps

ROMA. La revisione dell'invalidità approvata dal Senato riguarda le pensioni assistenziali in carico al ministero del lavoro e che vengono pagate agli invalidi civili e ai sordomuti tramite le prefetture. La norma approvata non riguarda dunque le pensioni di invalidità liquidate dall'Inps ai lavoratori dipendenti ed autonomi per le quali sta vigente un sistema di controllo costante tramite la rete dei medici dell'ente. L'Inps ricorda che per gli assegni di invalidità parziale il regime stesso stabilisce che la prestazione abbia una durata triennale e che possa essere confermata solo dietro una nuova visita sanitaria. Negli ultimi anni i controlli Inps hanno consentito al cento di ridurre in modo rilevante il numero delle pensioni. Nel 1980 le pensioni di invalidità composte di Inps e Inps e Inps con lavoratori dipendenti e autonomi erano pari a 5 milioni 256mila nel 1990 erano scese a 4 milioni 372mila e nel '92 a 4 milioni e 955mila. Sulla base di questi andamenti si può ipotizzare che in un tempo relativamente breve il numero delle pensioni di invalidità pagate dall'Inps scenderà a circa 2,7 milioni dato che gli esperti considerano fisiologico il tipo di società italiana.

Ma il voto di ieri al Senato sulle pensioni di invalidità ha scatenato ovviamente la reazione dell'associazione nazionale dei mutilati e invalidi. «Un'aggressione burocratica e legislativa vile e irresponsabile» è il commento del presidente dell'Anmic Alvido Lambrelli il quale ha ricordato che su un milione e 145mila invalidi che ricevono un assegno dal ministero dell'Interno (esclusi i ciechi e i sordomuti) 788mila sono assolutamente inutili e non assolutamente in grado di compiere gli atti quotidiani della vita. «Sono falsi pure questi», chiede polemicamente Lambrelli.

Duro anche il commento del segretario generale della Uil pensionati Silvano Mimmi: «Si tratta di un modo ignobile di affrontare i problemi». Soddisfazione invece della Lega Nord che ha già avanzato una proposta di legge contro le «pensioni di invalidità facili».

Contrariamente a quanto affermato alcuni luoghi comuni comunque le differenze più profonde in tema di invalidi civili assistiti dal ministero dell'Interno non si riscontrano tra il Sud e il Nord dell'Italia (peraltro le percentuali maggiori sono in regioni centrali) ma fra zone industrializzate-urbane e zone agricole-rurali in base ai più recenti dati del ministero (fine 1992) in Lombardia ad esempio rispetto a una media nazionale di 217 invalidi ogni 100 mila abitanti



Milano e provincia si ha 11.454 contro il 2.591 di Pavia e provincia il 2.369 di Sondrio e provincia il 2.347 di Cremona e provincia in Emilia-Romagna mentre Bologna presenta 11.387 Parma e la sua provincia si attestano sul 3.043. Nel Lazio all'1.527 di Roma e provincia corrisponde il 3.846 di Rieti e provincia e il 3.241 di Viterbo e provincia. Caratteristiche analoghe nel Sud. In Campania all'1.954 di Napoli e provincia si contrappongono il 4.273 di Benevento e la sua provincia rispetto a una media regionale campana del 2.222. In Puglia mentre Bari e provincia presentano un 1.591 Lecce e il suo territorio provinciale hanno un 3.793. La più alta percentuale è, piano regionale la hanno Umbria e Abruzzo con oltre il 3.600 per cento seguito da Calabria (2.602) Basilicata e Sicilia (2.62) Toscana (2.477) Marche (2.391).

ROMA. I pensionati hanno mantenuto la promessa e hanno ottenuto pure un importante successo sulla delicata questione delle pensioni integrate al minimo, che sono state ripristinate per il 1993 e 1994.

Ieri, come deciso, hanno circondato, con una lunga catena umana, formata da dirigenti dei sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil di tutta Italia, la sede del Senato. All'interno i senatori proseguivano in aula la lunga maratona per l'approvazione del disegno di legge collegato alla Finanziaria e proseguivano pure nei corridoi, gli incontri per trovare convergenze sui punti ancora in sospeso del provvedimento tra cui appunto, l'integrazione delle pensioni al minimo che rappresentava una delle rivendicazioni centrali della manifestazione.

Con bandiere, cartelli, striscioni scandendo slogan rivendicativi incuranti della pioggia che al momento della formazione della catena batteva inclemente le vie adiacenti Palazzo Madama i pensionati hanno «marciato» praticamente per l'intera mattinata rincorrendo al passare delle ore dalle notizie che arrivavano dal Palazzo e da un bel sole autunnale. «Le faceva capolino tra le nuvole e rendeva meno pesante la giornata di lotta».

La sera precedente i senatori avevano votato gli aumenti (da 2000 a 5000 a partire dal 1° luglio 1994) per le pensioni al di sotto del milione come congruo tra il inflazione e la progressione della reale e gli aumenti per le pensioni di anzianità per i lavoratori del settore privato che sono stati collocati a riposo tra il 1982 e il 1988 (da 40 a 50 mila lire mensili sempre dal 1° luglio). Evidentemente, il voto di Palazzo Ma-

dama non ha soddisfatto i pensionati. La manifestazione decisa prima del voto del Senato non solo è stata confermata ma ha assunto maggiore spirito combattivo proprio per protestare contro una soluzione che viene ritenuta insufficiente. Lacerata ben lontana dalle richieste che i segretari dei tre sindacati avevano illustrato lunedì al ministro del Lavoro Gino Giugni.

Le rivendicazioni si ricompongono in un unico punto: il recupero per tutte le pensioni non solo delle più basse del mercato ma anche delle pensioni minime (ora circa tre). A conti fatti un reddito di 28 milioni (ora era di 22 milioni) saranno recuperati gli arretrati per il 1993. Per capire il